

USI CIVICI

L'associazione guidata da Robert Brugger riunita ieri a Terlago. In vista profondi cambiamenti e la richiesta di riconoscimenti anche economici per i servizi al territorio

Avviate collaborazioni con Regole e Magnifica Comunità. Con la Provincia in corso un dialogo continuo per arrivare a individuare soluzioni ai problemi aperti e nuove politiche

Malghe e predatori, problema irrisolto

Asuc, assemblea provinciale. Si va verso gli "stati generali"

GIORGIA CARDINI

Il problema dei problemi, quello più sentito, si chiama ancora "gestione dei grandi carnivori". Perché, a oltre un anno di distanza tra il "prima" e il "dopo" Andrea Papi, non granché è cambiato su questo fronte e, anzi, la primavera ha portato nuovi incontri indesiderati (l'ultimo due giorni fa a Peio) e nuovi allarmi. Non si sentono sicuri gli abitanti della montagna, non si sentono sicuri i turisti, e perché allora dovrebbero sentirsi sicuri gli allevatori, nelle malghe?

Il rischio di ulteriore "desertificazione" delle terre alte resta quindi un cruciale nodo per chi proprio delle malghe è proprietario e primo fruitore: in particolare, per le 119 Asuc trentine (5 nate solo nel 2023), che ieri si sono ritrovate a Terlago per l'assemblea della loro Associazione provinciale, ospiti della Communitas Trilaci (guidata da Sandro Castelli) che festeggia in questi giorni i 600 anni di fondazione. Lo ha detto chiaramente, il presidente provinciale Robert Brugger, parlando dell'indagine avviata insieme a Slow Food sulla gestione di malghe e pascoli, volta a una valorizzazione di queste proprietà e dei loro prodotti, esempio di perfetta integrazione storica tra uomo e ambiente naturale: «Non vorremmo che le aggressioni dei grandi carni-

vori mettessero a rischio la prosecuzione di questa storia».

Che - per lo più - è storia di conservazione del patrimonio ambientale, sostenibilità ed economia circolare. In breve, "la" storia delle Asuc, che comunque potrebbe presto anche essere riscritta, partendo addirittura dalla denominazione: è stato l'assessore **Mattia Gottardi**, presente all'assemblea con la presidente della Terza commissione permanente, **Vanessa Masè**, ad accennare all'opportunità di un nuovo nome per le associazioni, una volta che la legge 168 del 2017 sarà pienamente recepita e attuata.

Un passaggio che sta impegnando da mesi l'associazione guidata da Brugger, ma non è semplice convincere tutti i comitati di uso civico che "privatistico è bello": questo il cuore della riforma che porta con sé conseguenti semplificazioni a partire da un minor peso della burocrazia, uno degli altri grandi assilli dei comitati locali, per proseguire con la restituzione di potestà alle assemblee, recuperando lo spirito delle antiche Regole di Spinale e Manez e degli enti millenari come la Magnifica (ieri presenti con il presidente **Luca Cerrana** e lo Scario **Mauro Gilmozzi**).

Con queste comunità, e con la consorella altoatesina guidata da **Oswald Angerer**, l'Associazione delle Asuc trentine ha avviato collaborazioni importanti, puntando anche a un riconoscimen-



L'assemblea generale dell'Associazione provinciale Asuc, ieri a Terlago



Da sinistra, Robert Brugger e Sandro Castelli

to economico per i servizi ecosistemici messi a terra, ossia di quel complesso di servizi di mantenimento del territorio (strade forestali, boschi, pascoli, sistemi idraulici, eccetera) che da sempre le Asuc assicurano.

Anche con la Provincia, però, il dialogo è fitto e i due rappresentanti di maggioranza presenti (ma anche la consigliera del Pd, **Mariachiara Franzoia**) hanno assicurato grandissima attenzione, rispetto e trasversalità, tanto da pensare a convocare gli "stati generali" delle Asuc, per esaminare e instradare

a soluzione entro la legislatura tutti i problemi aperti, dalla pretesa di pagamento dell'Imis a un equo riconoscimento economico per occupazioni, utilizzi e permute di proprietà e beni collettivi; dalla messa a punto del regolamento per la concessione delle aree estrattive al riconoscimento di queste realtà all'interno della rete di volontariato, a favore della quale sono stati depositati recentemente tre disegni di legge; dalla soluzione dei tanti problemi forestali causati da Vaia e dal bostrico a una disciplina del transito da par-

te di e-bike e mtb su sentieri e strade di montagna. Idea di collaborazione e di impegno che piace anche al Consorzio dei comuni, ieri rappresentato dal sindaco di Mezzana, **Giacomo Redolfi**.

Unico inciampo, in una assemblea concorde che ha visto l'approvazione all'unanimità anche di bilancio consuntivo e preventivo, è stata l'impossibilità di approvare alcune modifiche allo Statuto dell'associazione provinciale: serviva la presenza di 80 presidenti di Asuc (2/3), ce n'erano 50.

Dura lex, sed lex.

LA COOPERATIVA

In un anno preparati quasi 9 milioni di pasti

Risto3 raddoppia gli utili

Fatturato cresciuto del 10 per cento, utile quasi raddoppiato eppure emerge qualche preoccupazione dall'assemblea di Risto3 che si è tenuta ieri al Teatro Valle dei Laghi di Vezzano. I timori - come spiegato dal direttore generale **Paolo Defant** - sono legati all'aumento dei costi e alla rigidità dei vincoli degli appalti.

Ma andiamo con ordine. Risto3 gestisce 11 ristoranti self-service, 54 mense aziendali, 20 mense in strutture sanitarie e 226 mense scolastiche, oltre a un servizio di catering. I circa 9 milioni di pasti preparati e serviti nel 2023 dalla cooperativa - tra cui quelli degli studenti di medie ed elementari di tutta Trento e non solo - hanno generato un valore della produzione di oltre i 58 milioni e un utile di 1,577 milioni di euro. Nonostante i risultati positivi, Defant ha sottolineato le difficoltà legate all'aumento dei costi operativi, influenzati dall'inflazione, e alla marginalità ridotta degli appalti pubblici, soprattutto nel settore sanitario, aggravate dalla nuova normativa che rende più complesso adeguare le tariffe ai costi.

«I risultati positivi sono uno stimolo per guardare al futuro. In particolare, ci permettono di programmare investimenti strategici utili a rafforzare la nostra competitività e a sostenere l'occupazione dei soci e dei lavoratori» ha spiegato **Camilla Santagiuliana**, presidente della cooperativa composta da 429 soci e che dà lavoro a 1.389 persone, per il 90 per cento di sesso femminile.

Durante l'assemblea sono stati anticipati anche i dati del Bilancio di sostenibilità 2023, che evidenziano l'impegno di Risto3 verso la comunità e il territorio, concretizzandosi nell'utilizzo di prodotti locali e in progetti di riduzione degli



La presidente



I risultati positivi ci permettono di mettere in cantiere investimenti

Camilla Santagiuliana

sprechi alimentari. Tra questi, da sottolineare la collaborazione con Banco Alimentare e l'utilizzo della piattaforma "Too Good To Go" che hanno permesso di donare oltre 24 mila porzioni di cibo, e rendere concreto l'impegno nella lotta contro lo spreco alimentare. È stata inoltre ricordata la recente Certificazione per la parità di genere, che dimostra l'attenzione della coope-

rativa verso il lavoro femminile e costituisce un incentivo per continuare a migliorare.

«Il risultato positivo del bilancio è il frutto di un percorso durato 45 anni e che crea prospettive anche per il futuro» ha ricordato nel suo intervento l'assessore alla salute, politiche sociali e cooperazione, **Mario Tonina**. «Qui si rappresentano e si dimostrano i valori fondanti del nostro territorio: autonomia e cooperazione. Questo soprattutto grazie alla capacità di Risto3 di mettere sempre al centro le persone, interpretando al meglio questo tema, con attenzione particolare alla sostenibilità sociale e ambientale».

La cooperativa, che facendo risalire le sue origini a Co.Ri.So. quest'anno festeggia i 45 anni, è proiettata nel futuro. Lo dimostra l'investimento da 6 milioni di euro che la cooperativa Risto3 ha stanziato per la nuova sede in costruzione in via Alto Adige a Spini di Gardolo. L'inaugurazione è prevista per la prossima primavera.



VENERDÌ 24, SABATO 25
DOMENICA 26
e MARTEDÌ 28 MAGGIO*

IN EDICOLA con
l'Adige

IN OMAGGIO
Il Sole
24 ORE